

Nuovo bersaglio per terapia cellulare delle distrofie muscolari

Studio italiano pubblicato su Embo Molecular Medicine

Roma, 3 feb. - Una ricerca condotta dall'IFOM e dall'Università Statale in collaborazione con l'University College di Londra e il San Raffaele di Milano, sottolinea l'importante ruolo di JAM-A, una proteina di adesione contenuta nelle cellule che rivestono la parete interna dei vasi sanguigni, nell'aumentare l'efficacia del trapianto con cellule staminali per il trattamento delle distrofie muscolari. I risultati della ricerca sono stati pubblicati in questi giorni sulla rivista internazionale Embo Molecular Medicine, che le dedica anche la copertina. Convogliare le cellule giuste nel posto giusto per aumentare le possibilità di cura delle distrofie muscolari. Si può riassumere così lo scopo dello studio condotto dal team di Elisabetta Dejana dell'IFOM (Istituto FIRC di Oncologia Molecolare) e dell'Università degli Studi di Milano in stretta collaborazione con Giulio Cossu del San Raffaele di Milano e dell'University College di Londra. Lo studio, pubblicato su Embo Molecular Medicine, descrive un meccanismo d'azione finora sconosciuto che permette ai mesoangioblasti, particolari cellule staminali progenitrici del muscolo scheletrico, di raggiungere il muscolo danneggiato con maggiore efficienza e dunque di riparare con migliore efficienza il danno causato da queste gravi patologie.

http://www.ilmondo.it/attualita/2014-02-03/nuovo-bersaglio-terapia-cellulare-delle-distrofie-muscolari_403855.shtml